

Martedì 18 marzo

Mt.23,1-12

Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Quanto vi dicono, fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno. Legano infatti pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dagli uomini: allargano i loro filattèri e allungano le frange; amano posti d'onore nei conviti, i primi seggi nelle sinagoghe e i saluti nelle piazze, come anche sentirsi chiamare 'rabbì' dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare 'rabbì', perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate nessuno 'padrè' sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo. E non fatevi chiamare 'maestri', perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo. Il più grande tra voi sia vostro servo; chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abasserà sarà innalzato.

*Il volto di un cristiano è il volto di un fratello di tutti e per tutti. Ecco un altro tratto che deve risplendere sul nostro volto in questi giorni: quello della fraternità e della comunione. Solo così possiamo evitare di scaricare sugli altri i pesi inutili dei nostri pregiudizi, gelosie e ipocrisie. Tutti abbiamo bisogno di metterci alla scuola di Gesù Maestro e Guida per imparare a vivere secondo il suo stile di servizio e di umiltà
Il tuo richiamo alla coerenza fra le nostre parole e le nostre azioni, Signore Gesù, ci faccia diventare persone di comunione e di servizio, per il bene dei fratelli.*